

I PROSSIMI INCONTRI CON LA PAROLA DI DIO

6 novembre 2011, ore 9.00 Casa di Spiritualità – Camposampiero

13 e 20 novembre 2011, ore 9.00 Istituto Teologico – Padova

«*Il Signore è in mezzo a noi sì o no?*» (Es 17, 1-7)

LA FEDE DI FRONTE ALLE VOCI DEL DUBBIO

4 dicembre 2011, ore 9.00 Casa di Spiritualità – Camposampiero

11 e 18 dicembre 2011, ore 9.00 Istituto Teologico – Padova

«*Se non crederete non resterete saldi*» (Is 7,1-17)

IMPARARE A LEGGERE I SEGNI DI DIO

8 gennaio 2012, ore 9.00 Casa di Spiritualità – Camposampiero

8 e 15 gennaio 2012, ore 9.00 Istituto Teologico – Padova

«*Accresci in noi la fede*» (Lc 17,1-10)

LA CRESCITA FATICOSA DELLA FEDE

5 febbraio 2012, ore 9.00 Casa di Spiritualità – Camposampiero

12 e 19 febbraio 2012, ore 9.00 Istituto Teologico – Padova

«*Credo, aiuta la mia incredulità*» (Mc 9,14-29)

AFFINARE LA QUALITÀ DELLA FEDE

4 marzo 2012, ore 9.00 Casa di Spiritualità – Camposampiero

11 e 18 marzo 2012, ore 9.00 Istituto Teologico – Padova

«*Ha fatto ciò che era in suo potere*» (Mc 14,1-9)

VERSO LA MATURITÀ DELLA FEDE

1 aprile 2012, ore 9.00 Casa di Spiritualità – Camposampiero

22 aprile 2012, ore 9.00 Istituto Teologico – Padova

«*Rafforzatevi nel Signore*» (Ef 6,10-20)

IL COMBATTIMENTO SPIRITUALE

6 maggio 2012, ore 9.00 Casa di Spiritualità – Camposampiero

13 maggio 2012, ore 9.00 Istituto Teologico – Padova

«*La tua fede non venga meno*» (Lc 22,24-34)

CONFERMARE LA FEDE DEI FRATELLI

3 giugno 2012, ore 9.00 Casa di Spiritualità – Camposampiero

10 giugno 2012, ore 9.00 Istituto Teologico – Padova

«*So in chi ho posto la mia fede*» (2Tm 1,1-14)

RAVVIVARE IL DONO DI DIO

Puoi trovare il presente sussidio e la registrazione della relazione in formato mp3 nella sezione "Proposte di Lectio divina" del sito dell'Istituto Teologico:
<http://digilander.libero.it/itsad/home.html>

Scuola della Parola – Proposte di *lectio divina* per l'anno 2011-2012

«Aumenta la nostra fede»

GENESI, SVILUPPO, MATURITÀ DELLA FEDE

Istituto Teologico
"S. Antonio Dottore"
PADOVA



16 e 23 ottobre 2011

«*Abram credette al Signore*» (Gen 15,1-21)

LA FEDE NASCE DALL'ASCOLTO

✚ PREPARIAMO IL NOSTRO CUORE ALL'ASCOLTO

Prima di accingerci a leggere il testo sacro, preghiamo lo Spirito Santo per chiedere docilità all'ascolto, illuminazione dell'intelligenza e cuore disponibile ad accogliere la Parola di Dio. Senza la presenza e l'azione dello Spirito, invocato nella preghiera, non ci si può inoltrare nel cuore delle Scritture da lui ispirate.

CANTO DI INTRODUZIONE

Luce divina, splende di te
il segreto del mattino.

Luce di Cristo, sei per noi
tersa voce di speranza:
tu per nome tutti chiami
alla gioia dell'incontro.

Luce perenne, vive di te
chi cammina nella fede.

Dio d'amore, sei con noi
nel mistero che riveli:
tu pronuncii la parola
che rimane sempre vera.



PREGHIERA DI LODE

Salmo 1

Una vita in ascolto della Parola

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde; perciò
non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

poiché il Signore veglia
sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Gloria al Padre...

Salmo 19, 8-15

La Parola dona senso alla vita

La legge del Signore è perfetta, *
rinfranca l'anima;

la testimonianza del Signore è stabile, *
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, *
fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido, *
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, dura sempre; *
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti,

più preziosi dell'oro, di molto oro fino, *
più dolci del miele e di un favo stillante.

Anche il tuo servo ne è illuminato, *
per chi li osserva è grande il profitto.

Le inavvertenze, chi le discerne? *
Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo *
perché su di me non abbia potere;

allora sarò irreprensibile, *
sarò puro da grave peccato.

Ti siano gradite le parole della mia bocca; †
davanti a te i pensieri del mio cuore, *
Signore, mia roccia e mio redentore.

Gloria al Padre...

Preghiamo

*Dirigi, Signore, i nostri passi,
alla luce della tua Parola,
lungo il cammino della giustizia,
dell'amore e della fedeltà a te
nella comunità ecclesiale.*

*La Scrittura da te ispirata
ci faccia scoprire e capire meglio il senso
della vita e della realtà in cui viviamo:*

*la nostra famiglia,
la comunità parrocchiale,
la società di oggi.*

*Fa', o Signore,
che il dono della Sacra Scrittura,
che contiene la tua Parola,
ci ispiri nello scrivere oggi
la nostra storia salvifica.*

*Te lo chiediamo per Gesù Cristo,
nostro Signore.*

Amen.

Un simile compito di annuncio e di proclamazione non è riservato a qualcuno, a pochi eletti. È dono fatto ad ogni uomo che risponde con fiducia alla chiamata alla fede. La trasmissione della fede non è un'azione specializzata, da appaltare a qualche gruppo o a qualche singolo individuo appositamente deputato. È esperienza di ogni cristiano e di tutta la Chiesa, che in questa azione riscopre continuamente la propria identità di popolo radunato dalla chiamata dello Spirito, che ci raccoglie dalla dispersione del nostro quotidiano, per vivere la presenza tra noi di Cristo, e scoprire così il vero volto di Dio, che ci è Padre. «I fedeli laici, in forza della loro partecipazione all'ufficio profetico di Cristo, sono pienamente coinvolti in questo compito della Chiesa. Ad essi tocca, in particolare, testimoniare come la fede cristiana costituisca l'unica risposta pienamente valida, più o meno coscientemente da tutti percepita e invocata, dei problemi e delle speranze che la vita pone ad ogni uomo e ad ogni società. Ciò sarà possibile se i fedeli laici sapranno superare in se stessi la frattura tra il Vangelo e la vita, ricomponendo nella loro quotidiana attività in famiglia, sul lavoro e nella società, l'unità di una vita che nel Vangelo trova ispirazione e forza per realizzarsi in pienezza» (Giovanni Paolo II, esortazione apostolica *Christifideles laici*, n. 34).

Azione fondamentale della Chiesa, la trasmissione della fede struttura il volto e le azioni delle comunità cristiane. Per annunciare e diffondere il Vangelo occorre che la Chiesa realizzi figure di comunità cristiane capaci di articolare in modo stretto le opere fondamentali della vita di fede: carità, testimonianza, annuncio, celebrazione, ascolto, condivisione. Occorre concepire l'evangelizzazione come il processo attraverso il quale la Chiesa, mossa dallo Spirito, annuncia e diffonde il Vangelo in tutto il mondo, seguendo una logica che la riflessione magisteriale ha così sintetizzato: spinta dalla carità, impregna e trasforma tutto l'ordine temporale, assumendo e rinnovando le culture. Dà testimonianza tra i popoli del nuovo modo di essere e di vivere che caratterizza i cristiani. Proclama esplicitamente il Vangelo, mediante il primo annuncio, chiamando alla conversione. Inizia alla fede e alla vita cristiana, mediante la catechesi e i sacramenti di iniziazione, coloro che si convertono a Gesù Cristo, o quelli che riprendono il cammino della sua sequela, incorporando gli uni e riconducendo gli altri alla comunità cristiana. Alimenta costantemente il dono della comunione nei fedeli mediante l'educazione permanente della fede (omelia, ministero della Parola), i sacramenti e l'esercizio della carità. Suscita continuamente la missione, inviando tutti i discepoli di Cristo ad annunciare il Vangelo, con parole e opere, in tutto il mondo.

(La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana, n. 12)

✚ RISONANZA COMUNITARIA SULLA PAROLA PREGATA

Nell'ultimo momento comunitario della lectio, ciascuno è invitato a far risuonare, all'interno della comunità raccolta in preghiera, quanto lo Spirito gli ha suggerito e gli ha fatto comprendere attraverso il testo biblico. Non è una discussione sulla Parola, ma comunicazione personale che va ascoltata e accolta con rispetto: scambio fraterno dei doni dello Spirito, quale esperienza viva di Chiesa.

Per introdurre la condivisione

Dio di Abramo, nostro Padre nella fede,
Tu ogni giorno chiami anche noi per nome
e ci sospingi lungo strade sconosciute, spesso misteriose e imprevedibili.
Donaci un cuore docile ed obbediente,
perché ci lasciamo guidare dalla Tua voce,
per uscire dalle sicurezze che ci imprigionano,
per fidarci unicamente di Te anche nel dubbio,
per accogliere te e i tuoi doni come impegni d'amore,
perché tu ci sei Padre.



Per concludere la condivisione

Dio di Abramo, nostro Padre nella fede,
lungo il cammino insegnaci ad accogliere le tue promesse
anche quando tardano a realizzarsi,
ad amare i tuoi impegni con noi anche quando la storia sembra smentirti.
Aumenta, Signore, la nostra fede in te
e facci gustare quanto sei buono, perché fedele alla parola data.

✚ PER CONTINUARE IL CAMMINO

Per proseguire la tua riflessione e perché tu possa maturare sempre più la dimensione comunitaria della fede, ti viene indicato un passaggio dei "Lineamenta" della XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana".

La chiesa trasmette la fede che essa stessa vive

La trasmissione della fede è una dinamica molto complessa che coinvolge in modo totale la fede dei cristiani e la vita della Chiesa. Non si può trasmettere ciò che non si crede e non si vive. Non si può trasmettere il Vangelo senza avere alla base uno "stare" con Gesù (cf. Mc 3, 13-14), un vivere nello Spirito con Gesù l'esperienza del Padre; e, in modo corrispettivo, l'esperienza dello "stare" sospinge all'annuncio e alla condivisione di ciò che si è vissuto, avendolo sperimentato come buono, positivo e bello.

✚ LEGGIAMO E ASCOLTIAMO CON ATTENZIONE: Gen 15,1-21

Leggiamo con attenzione il testo biblico: assumiamo un atteggiamento interiore di stupore e di meraviglia verso "questa" Parola di Dio come se la stessimo ascoltando per la prima volta: è infatti la parola che il Signore desidera rivolgere proprio a noi, qui e ora!

A. Nell'abbandono confidente sta la vostra forza (Is 30,15)

- ¹ Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore:
«**Non temere**, Abram.
Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande».
- ² Rispose Abram: «Signore Dio, **che cosa mi darai?**
Io me ne vado senza figli e l'**erede** della mia casa è Eliezer di Damasco».
- ³ Soggiunse Abram:
«Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio **erede**».
- ⁴ Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore:
«Non sarà costui il tuo **erede**, ma uno nato da te sarà il tuo **erede**».
- ⁵ Poi lo condusse fuori e gli disse:
«Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»,
e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza».
- ⁶ Egli **credette** (*aman*) al Signore, che glielo accreditò come **giustizia**.

B. La sua fedeltà è per ogni generazione (Sal 100,5)

- ⁷ E gli disse: «Io sono il Signore che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei **per darti in possesso questa terra**».
- ⁸ Rispose: «Signore Dio, *come potrò sapere* che ne avrò il possesso?».
- ⁹ Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».
- ¹⁰ Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due
e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli.
- ¹¹ Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.
- ¹² Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram,
ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.
- ¹³ Allora il Signore disse ad Abram:
«*Sappi* che i tuoi discendenti saranno forestieri in una terra non loro;
saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni.
- ¹⁴ Ma la nazione che essi avranno servito, la giudicherò io:
dopo, essi usciranno con grandi ricchezze.

- ¹⁵ Quanto a te, andrai in pace presso i tuoi padri; sarai sepolto dopo una vecchiaia felice.
- ¹⁶ Alla quarta generazione torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorrei non ha ancora raggiunto il colmo».
- ¹⁷ Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi.
- ¹⁸ In quel giorno il Signore concluse questa ALLEANZA (*berit*) con Abram: «Alla tua discendenza **io do questa terra**, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate;
- ¹⁹ la terra dove abitano i Keniti, i Kenizziti, i Kadmoniti,
- ²⁰ gli Hittiti, i Perizziti, i Refaim,
- ²¹ gli Amorrei, i Cananei, i Gergesei e i Gebusei».

🔗 APPROFONDISCI PER COMPRENDERE LA PAROLA

Che cosa tu non capisci, ti fa problema, vorresti approfondire di questa Parola?

Che cosa dice Dio in questa sua Parola?

Cf. G. CAPPELLETTO, *Genesi (cc. 12-50)*, EMP, Padova 2001, pp. 43-60

🔗 MEDITA LA PAROLA, PREGA E CONTEMPLA

Medita: che cosa **dice Dio** a te con questa sua Parola?

Rileggi con calma meditativa il testo suggerito e soffermati su quelle espressioni che più senti attinenti al tuo vissuto attuale.

- In che misura ti senti coinvolto nell'esperienza di Abramo?
Fai qualche esempio concreto.
- Come ti appare il volto di Dio in questa sua Parola e che cosa ti ispira?
- Quali sono le "promesse di Dio" che ti sembrano assurde e irrealizzabili?
- Su quali aspetti del tuo vissuto questa Parola porta luce e su quali vuole farti fare un "salto di qualità" nel cammino di fede?
- Come vivi la dimensione della "fede" e della "giustizia" davanti al Signore Dio?

- «Se tu conoscessi il dono di Dio»: quali sono i doni/impegni che Dio Padre, in Cristo, ha "stabilito" con te e come li stai vivendo?
 - «Il mio popolo è duro a convertirsi: chiamato a guardare in alto nessuno sa sollevare lo sguardo» (Os 11,7): accogli l'invito del Signore a "uscire dalla tenda" e a "guardare in alto"...
- Che cosa senti ti frena o ti impedisce di farlo?
Che cosa ti impedisce di "convertirti" al Signore, cioè a guardare al suo volto/Parola e a leggere la tua storia a partire dal suo volto/Parola?

Prega: che cosa **dici tu** a Dio a partire da questa sua Parola?

Prova ad esprimere con parole tue una preghiera al Signore; puoi servirti anche delle seguenti invocazioni (cf. Sal 119,49-56 *passim*):

- Ricordati della parola detta al tuo servo, con la quale mi hai dato speranza.
- Questo mi consola nella mia miseria: la tua promessa mi fa vivere.
- Ricordo i tuoi giudizi eterni, o Signore, e ne sono consolato.
- I tuoi decreti sono il mio canto nella dimora del mio esilio.
- Nella notte ricordo il tuo nome, Signore, e osservo la tua legge.

Contempla: cosa *gusti* di Dio e di te stesso mediante questa Parola?

Fermati per qualche istante con "tutto te stesso/a" davanti a Dio che desidera irrobustire la tua fede in Lui.

Gusta la presenza di Dio che ti accoglie e accompagna nel momento del dubbio; considerati ancora oggetto della sua fiducia e delle sue promesse...

Al termine, prova a scegliere una parola/immagine/espressione che ti accompagni fino al prossimo incontro (da "ricordare" come una giaculatoria).

*Ciò che non hai potuto ricevere subito a causa della tua debolezza,
ricevilo in altri momenti con la tua perseveranza.
Non avere l'impudenza di volere prendere in un solo colpo
ciò che non può essere attinto se non a più riprese,
e non allontanarti da ciò che potresti ricevere solo un po' alla volta.*

(S. Efrem il Siro)